



EMOZIONI...

di fr. MARIANO DI VITO

Questo numero è dedicato al racconto dei giorni della traslazione provvisoria delle reliquie di Padre Pio a Roma e al suo trionfale viaggio di ritorno a San Giovanni Rotondo. Rivivere quelle straordinarie giornate è come rituffarsi nuovamente in quel mare di stupore, di inedite e imprevedute manifestazioni di affetto, rispetto e devozione verso le reliquie di Padre Pio. In una parola riappropriarci delle emozioni legate a un "ieri" così vicino, eppure già storico da sembrare lontano, e trasformarle in potente molla che possa rimettere in movimento la nostra vita cristiana alla luce del messaggio di Padre Pio, che ancora una volta si è fatto sentire forte e chiaro.

Sfogliando le pagine della nostra rivista potrete rivedere immagini, volti e celebrazioni che l'impareggiabile staff di *Padre Pio Tv* (tecnici, operatori, giornalisti...) faceva arrivare quotidianamente e in diretta nelle vostre case. Così pure "riascoltare" le profonde e toccanti catechesi che, a partire da Papa Francesco, e dai tanti Pastori, sacerdoti e confratelli, si sono susseguite in un clima di profondo silenzio e devota partecipazione. La nostra TV ha praticamente coperto h 24 l'intero svolgimento degli eventi e delle celebrazioni. Voglio nuovamente esprimere loro (alla squadra venuta a Roma e a tutti gli altri, non meno coinvolti, rimasti negli studi della sede in San Giovanni Rotondo), la mia personale riconoscenza grati-

tudine, quella dei Superiori, di tutti i frati della nostra Provincia Religiosa e, soprattutto la vostra che ci avete seguito e accolto con entusiasmo il grande e impegnativo lavoro svolto. Tutti veramente bravi. Grazie!

Ma torniamo lì, accanto alle urne di Padre Leopoldo e Padre Pio, circondate dai loro confratelli, toccate, sfiorate, baciare da migliaia e migliaia di pellegrini. Al di là della cronaca, dei numeri, delle lacrime, occorre che proviamo a cogliere il senso profondo della loro testimonianza e il significativo e attuale legame con l'Anno della Misericordia, così fortemente voluto da Papa Francesco.

Aver avuto l'opportunità di parlare di Padre Pio dall'altare o dai tanti studi televisivi, i moderni aeropaghi del nostro tempo, da una parte ha tirato fuori Padre Pio dell'angusta e fuorviante visione miracolistica, da vecchio santone, da religiosità superata e da "medioevo", dall'altra si sono evidenziati i segni autentici della santità cristiana, attuali e capaci di muovere, anche nel nostro mondo, abbondantemente secolarizzato e praticamente postcristiano, uomini e donne a riscoprire la bellezza della fede, il coraggio di donarsi al Signore e l'amorevole vicinanza e attenzione alle ferite dei propri compagni di viaggio. Padre Pio, un santo visceralmente amato. Ma soprattutto un uomo di Dio che testimonia a trasmettere il primato della carità operosa, la fiducia che a ciascuno è data la possibilità

di fare del bene, l'abbattimento del sospettoso muro di insanabile contrapposizione tra Dio e l'uomo. Si può essere attivi costruttori della città terrena e nello stesso tempo non perdere mai di vista la città celeste, verso la quale la storia intera è incamminata.

La maestà delle Basiliche romane, l'immagine dei due frati minori cappuccini accanto alla tomba di Pietro, ai piedi dell'imponente Altare della Confessione, vanno lette insieme all'accalcarsi di migliaia di fedeli intorno alle urne durante la processione lungo le "secolari" e laiche strade di Roma, ai fazzoletti bianchi sventolati dai cavalcavia autostradali, alle soste, fortemente volute dagli Amministratori e dai cittadini, sulle piazze e sedi comunali, luoghi dell'ordinario, conflittuale e spesso drammatico svolgersi delle umane realtà. Padre Pio è stato e rimane uomo tra gli uomini, portatore e generoso donatore della "carezza di Dio", la misericordia, ieri nel confessionale, oggi "parlando" del suo glorioso sepolcro al cuore di tanti uomini e donne, ancora desiderosi di fare la loro parte nella vigna del Signore, con passione ed entusiasmo. Vogliamo aggiungere anche i nostri nomi a questo elenco, sempre insufficiente?... affinché non restino solo le emozioni!

Fr. Mariano Di Vito
(FR. MARIANO DI VITO)
OFM CAP.

